

IN TERZA PAGINA

La III puntata del servizio di V. Spano su Cuba

«Gli operai e i contadini armati, garanzia della rivoluzione»

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 256

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

100.000
in sciopero

Lunedì 19 settembre i lavoratori del settore elettromeccanico effettueranno 24 ore di sciopero. Comincia così una lotta nazionale unitaria che continuerà con la sospensione permanente di tutte le ore straordinarie, un nuovo sciopero di 48 ore i giorni 1 e 3 ottobre e altre più dure azioni sindacali se l'intransigenza attuale degli industriali dovesse continuare.

Perché gli oltre 100.000 lavoratori dell'elettromeccanica si sono decisi ad una lotta così impegnativa? La FIOM rivendica un miglioramento sostanziale nelle retribuzioni con l'istituzione di una nuova scala salariale collegata al rendimento del lavoro, una sensibile riduzione dell'orario di lavoro, una più adeguata regolamentazione delle qualifiche e una più elevata retribuzione per gli addetti alle catene e alle linee di montaggio, mentre le altre organizzazioni hanno avanzato richieste che, quando non coincidono anche nella forma, hanno un contenuto sostanziale analogo a quelle della FIOM.

Sulla giustezza delle rivendicazioni, cui la Confindustria si oppone con capisso argomentazioni pseudo-giuridiche non possono esistere dubbi. Basta pensare che il valore globale della produzione elettromeccanica, da 283 miliardi nel 1955 ha raggiunto i 500 miliardi nel 1959; basta pensare che la retribuzione oraria media di un operario italiano del settore è di 227 lire orarie, contro le 349 della Germania, le 379 dell'Inghilterra, le 407 del Belgio, le 500 della Svizzera. Il rendimento del lavoro è aumentato dal 1951 al 1959 del 35%; il valore pro capite della produzione annua è passato da 3.970.000 a oltre 5 milioni di lire.

Tutto ciò dimostra che la natura stessa del settore elettromeccanico si è profondamente trasformato negli ultimi 5 anni, di modo che non si può ragionevolmente consentire che il rapporto di lavoro mantenga le caratteristiche del passato, quando la organizzazione della produzione, la tecnologia industriale e gli stessi metodi di lavoro si sono in un istante così profondamente modificati.

Da questo sintetico quadro, forzatamente succinto ma ugualmente impressionante, traggono forza le ragioni degli elettromeccanici più che da ogni altro argomento. Lo credo però che sarebbe errato distaccare la azione di questo fondamentale settore industriale dall'insieme della situazione sindacale italiana e dalle sue prospettive.

Quando ai recenti congressi della CGIL, della FIOM e delle altre organizzazioni unitarie si decide di dar vita a una politica rivendicativa articolata, si tiene conto appunto delle differenziazioni crescenti che si manifestano in numerosi campi della vita economica nazionale: a queste differenziazioni, che hanno una profonda incidenza sul carattere della prestazione operaria, non può che corrispondere un differenziarsi nella regolamentazione del rapporto di lavoro. In questo quadro, la FIOM ha posto all'ordine del giorno rivendicazioni particolari per la siderurgia, per l'elettronica, per i cantieri, per le fonderie, per i secondi fusi e di mano in mano, compatibilmente con le forze di cui dispongono oggi il cindato, ma vivamente premuta dalla spinta proveniente dalla fabbrica, apprenderà la propria iniziativa sindacale per vari settori dell'industria metalmeccanica.

In sostanza la politica di settore, come già quella a livello aziendale, non rimane ferme, dovrà a partire dalle condizioni esistenti in questa o in quella branca rispetto all'insieme differenziato dell'industria, ma tende a diventare la regola, eccezion per i più importanti gruppi omogenei della nostra industria, quelle caratteristiche peculiari nell'organizzazione del lavoro, nelle dinamiche dell'occupazione, nella prestazione operaria, ecc., che giustificano, anzi esigono, una differenziata iniziativa sindacale.

Per questo la lotta degli elettromeccanici assume valore ed importanza nazionale e generale e c'è da felicitarsi del fatto che tutte le organizzazioni abbiano sentito in questa occasione la necessità di un'azione comune, anche se i sindacati e i lavoratori resterà alla prova, non cordata a lungo termine. Il fatto che lavoratori di gran-

OGGI LA DISCUSSIONE AL C. C. SOCIALISTA

La sinistra del P. S. I. chiede chiare maggioranze popolari

La relazione di Nenni sulle alleanze elettorali e un articolo di Libertini - Rianione della Direzione del Partito comunista - Direttive dell'on. Moro alle organizzazioni democristiane

L'on. Moro ha letteralmente esaltato, nell'impostazione della campagna elettorale della D.C., la funzione «esemplare» di Saragat e quella «tolerante» dei dirigenti repubblicani, raccomandando l'uno e gli altri agli elettori. Diffidate, immaginate, per questi partiti, una umiliazione peggiorata di questa svolta, che tende a riclassificarsi come innocui e preziosi «satelliti».

Invece, perché, rinunciando a una linea conseguente di opposizione al regime democristiano, non si presentano certo all'elettorato, come concorrenti pericolosi per la D.C. Preziosi perché, al contrario, stanno assumendo posizioni che alla D.C. offrono la

chiave per superare le proprie contraddizioni, ma schierare le proprie scelte reazionistiche, e addirittura estendere il proprio potere. Tale è in particolare quella falsa linea di centro-sinistra che dovrrebbe fondarsi sulla rottura dell'unità popolare, sulla rottura della maggioranza costituita e delle Giunte di sinistra, sulla rincuata a strappare alla D.C. nuove amministrazioni. Così, finalmente, la D.C. verrebbe a mettere il suo muso in tutte quelle regioni e città d'Italia da cui il popolo, per fortuna della democrazia italiana, l'ha finora esclusa. Altro che centro-sinistra: anche il cardinale Siri è per un simile centro-sinistra!

Dopo forti scioperi unitari

Importante vittoria dei braccianti a Ferrara

Un nuovo contratto con moderne qualifiche controllate dai sindacati - Domani sciopero in Sicilia

Una vittoria di eccezionale importanza e di vasta risonanza nazionale è stata realizzata dai braccianti della provincia di Ferrara i quali dopo numerosi scioperi unitari che avevano per più di due settimane bloccato il raccolto della frutta, hanno conquistato un nuovo contratto di lavoro e un aumento dei salari del 10 per cento per gli uomini e del 14 per cento per le donne. Con questo nuovo contratto, per la prima volta nella storia sindacale dei braccianti agricoli, viene regolata in modo moderno la qualifica del lavoratore della terra in base alle prestazioni effettivamente svolte nell'azienda e i sindacati acquista il potere di controllare l'essata applicazione di tali qualifiche. Nella «fabbrica verde», ossia nella grande azienda agricola capitalistica, penetrano in tal modo i principi contrattuali propri dei rapporti di lavoro dell'industria con degli aspetti forse più avanzati degli stessi contratti vigenti per gli operai: questo in sintesi, il valore nazionale dell'accordo di Ferrara.

Il nuovo contratto, ad esempio, fissa minuziosamente il grado di capacità professionale che ogni lavoratore deve avere acquisito prima, così da precedere Kruscev, oggi la Casa Bianca ha improvvisamente fatto sapere che il 22 settembre, all'apertura dei dibattiti, interverrà lo stesso Eisenhower per pronunciare un discorso innestato di pianta addetto

(continua in 2 pag. 9, col.)

all'irrigazione, addetti allo zio e alla guida dei mezzi meccanici. Finora queste qualifiche non venivano riconosciute e la mano d'opera agricola, anche quando anni aveva raggiunto un'elevata capacità professionale specialistica, veniva sempre incassellata nelle generiche voci di «braccianti». Naturalmente alle varie qualifiche ora riconosciute nella provinciale affiancheranno l'opera degli organi che regolano il collocamento del braccianti che è qualificato e pagato come zappatore.

(continua in 2 pag. 9, col.)

Il governo di Washington costretto a modificare i suoi piani

Eisenhower cede: parlerà all'ONU Forse anche Macmillan a New York

Due giorni fa si era detto che per gli Stati Uniti avrebbe parlato Herter — Restrizioni imposte a Fidel Castro — L'U.R.S.S. protesta con Hammarskjöld — Il segretario di stato polemizza con De Gaulle

WASHINGTON. 14 — «Il ste specifiche». Non Herter governo americano ha dovuto introdurre oggi un primo clamoroso cambiamento nei suoi piani per la prossima assemblea dell'ONU. Men-cesato — senza incontrare ancora due giorni fa si è annunciata ufficialmente che Herter sarebbe stato a capo della delegazione degli Stati Uniti e, come tale, avrebbe preso la parola per primo all'inizio dei lavori verti dell'U.N. Il suo primo ministro, Kruscev, oggi la Casa Bianca ha improvvisamente fatto sapere che il 22 settembre, all'apertura dei dibattiti, interverrà lo stesso Eisenhower per pronunciare un discorso

in cui esporrà delle proposte

labbliche fra le più mostruose che in ogni altro, non derne esistente nel nostro paese. Soltanto un miglioramento nelle condizioni di vita di 100.000 lavoratori, ma non esclude una sua partecipazione, ma lascia anzi che la si ritenuta possibile. Soltanto le pressioni della stampa inglese, perfino Macmillan, vorrebbe recarsi a New York e insisti presso gli alleati atlantici perché anch'essi vedano la loro posizione e non lascino il campo libero a Kruscev. In queste circostanze di rinnovato isolamento, anche il governo americano ha dovuto modificare, sia pure parzialmente, la sua posizione e far scendere in campo il presidente.

L'irritazione americana per questi nuovi insuccessi della politica estera di Washington si manifesta con un'accentuata asprezza nelle misure vessatorie con cui il Dipartimento di Stato tratta le delegazioni che non sono in momento fuoco di paglia contro un passato obbrobrioso, ma diventato la prova di una volontà innovatrice che si protende verso l'avvenire. Le norme della semplice buona creanza internazionali sono

(continua in 9 pag. 8, col.)

Preparazione elettorale

Il dibattito che si aprirà questa mattina al Comitato centrale del PSI investirà problemi fondamentali non solo per la determinazione della linea elettorale socialista, ma anche sulla posizione di Nenni possa soddisfare completamente su questo punto le esigenze poste dal minoranza. La posizione della sinistra in proposito è esposta dal compagno Liberini, nell'editoriale dell'ultimo numero di *Mondo Nuovo*, dove si legge che se è vero che come ha detto Nenni, «le elezioni amministrative debbono essere il proseguimento, su un altro piano, del movimento

— lo hanno già anticipato i compagni Lazzadri e Gatto — che il partito precezi con «chiarezza ed onestà verso gli elettori» quali alleanze intendono stipulare dopo le elezioni, non sembra che la relazione di Nenni possa soddisfare completamente su questo punto le esigenze poste dal minoranza. La posizione della sinistra in proposito è esposta dal compagno Liberini, nell'editoriale dell'ultimo numero di *Mondo Nuovo*, dove si legge che se è vero che come ha detto Nenni, «le elezioni amministrative debbono essere il proseguimento, su un altro piano, del movimento

1. 1.

(continua in 4 pag. 6, col.)

Come l'amministrazione clericale non fa pagare miliardi di imposte e contributi agli istituti religiosi e alle società vaticane arricchiti a spese della collettività

Il grosso affare politico-ammministrativo-finanziario ordito in occasione delle Olimpiadi dai monopolisti delle aree e degli enti religiosi. Ora il punto da mettere in luce è questo: la collettività non riceve alcun beneficio da questi amministrati, istantanei arricchimenti. Non esiste una crisi pubblica per le miserie politiche fatte coi soldi di tutti e che sono scritte a ristorare di dieci, venti, cento volte le proprietà dei sudetti signori.

Il Comune di Roma riunisce sistematicamente a riscuotere i contributi di imposta a pagamento per le proprietà immobiliari degli ordinari religiosi e dei conventi di sognare a questo norma, ci si attacca ad un'interpretazione del Concordato Italia-Vaticano, che all'articolo 29, lettera h) dice: «Fornire restante le aperazioni tributarie già stabilite a favore degli enti ecclesiastici dalle leggi italiane, il fine di culto o di religione è a tutti gli effetti tributari, equiparati ai fini di beneficenza o di istruzione»; Obbligo: la speculazione sulle aree e fabbricabili può essere considerata «fine di culto o di religione?». Replica degli enti ecclesiastici e del Comune di Roma: i miliardi eventualmente guadagnati con tali speculazioni verranno destinati «al fine di beneficenza e di istruzione». Dunque, miliardi contributi di miliardi esortato nel decennio 1948-58 (prima dell'affaire Olimpiade) gli istituti religiosi dal pagamento di 713 milioni di contributi di miliardi: ma in realtà l'esigenza e le spese superano, e non è difficile convincersene.

Le tende sul piano religioso romano del 1931 stabiliscono che entro cinque anni dal completamento di una determinata opera pubblica, chi ha ristato le sue proprietà aumentare di valore in conseguenza dell'opera stessa deve pagare un'imposta pari alla metà dell'aumento di valore. Per permettere alle proprietà immobiliari degli ordinari religiosi e dei conventi di sognare a questo norma, ci si attacca ad un'interpretazione del Concordato Italia-Vaticano, che all'articolo 29, lettera h) dice: «Fornire restante le aperazioni tributarie già stabilite a favore degli enti ecclesiastici dalle leggi italiane, il fine di culto o di religione è a tutti gli effetti tributari, equiparati ai fini di beneficenza o di istruzione»; Obbligo: la speculazione sulle aree e fabbricabili può essere considerata «fine di culto o di religione?». Replica degli enti ecclesiastici e del Comune di Roma: i miliardi eventualmente guadagnati con tali speculazioni verranno destinati «al fine di beneficenza e di istruzione». Dunque, miliardi contributi di miliardi esortato nel decennio 1948-58 (prima dell'affaire Olimpiade) gli istituti religiosi dal pagamento di 713 milioni di contributi di miliardi: ma in realtà l'esigenza e le spese superano, e non è difficile convincersene.

Le tende sul piano religioso romano del 1931 stabiliscono che entro cinque anni dal completamento di una determinata opera pubblica, chi ha ristato le sue proprietà aumentare di valore in conseguenza dell'opera stessa deve pagare un'imposta pari alla metà dell'aumento di valore. Per permettere alle proprietà immobiliari degli ordinari religiosi e dei conventi di sognare a questo norma, ci si attacca ad un'interpretazione del Concordato Italia-Vaticano, che all'articolo 29, lettera h) dice: «Fornire restante le aperazioni tributarie già stabilite a favore degli enti ecclesiastici dalle leggi italiane, il fine di culto o di religione è a tutti gli effetti tributari, equiparati ai fini di beneficenza o di istruzione»; Obbligo: la speculazione sulle aree e fabbricabili può essere considerata «fine di culto o di religione?». Replica degli enti ecclesiastici e del Comune di Roma: i miliardi eventualmente guadagnati con tali speculazioni verranno destinati «al fine di beneficenza e di istruzione». Dunque, miliardi contributi di miliardi esortato nel decennio 1948-58 (prima dell'affaire Olimpiade) gli istituti religiosi dal pagamento di 713 milioni di contributi di miliardi: ma in realtà l'esigenza e le spese superano, e non è difficile convincersene.

Il Comune di Roma riunisce sistematicamente a riscuotere i contributi di imposta a pagamento per le proprietà immobiliari degli ordinari religiosi e dei conventi di sognare a questo norma, ci si attacca ad un'interpretazione del Concordato Italia-Vaticano, che all'articolo 29, lettera h) dice: «Fornire restante le aperazioni tributarie già stabilite a favore degli enti ecclesiastici dalle leggi italiane, il fine di culto o di religione è a tutti gli effetti tributari, equiparati ai fini di beneficenza o di istruzione»; Obbligo: la speculazione sulle aree e fabbricabili può essere considerata «fine di culto o di religione?». Replica degli enti ecclesiastici e del Comune di Roma: i miliardi eventualmente guadagnati con tali speculazioni verranno destinati «al fine di beneficenza e di istruzione». Dunque, miliardi contributi di miliardi esortato nel decennio 1948-58 (prima dell'affaire Olimpiade) gli istituti religiosi dal pagamento di 713 milioni di contributi di miliardi: ma in realtà l'esigenza e le spese superano, e non è difficile convincersene.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli, nel quale, benché sia stato approvato dalla commissione di consenso e i giornali romani ne avessero cominciato la presentazione per domani venerdì, il film è stato improvvisamente messo in quiescenza dalla ditta. Stando alle informazioni in nostro possesso, i dotti si sarebbero scatenati così. Dopo la proiezione al Festival, il film di Petrelli è stato sottoposto al vaglio della censura, il quale ha ritenuto inadeguato e indecente. Il film di Petrelli è stato rifiutato e non è stato possibile proiettarlo.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli. Benché sia stato approvato dalla commissione di consenso e i giornali romani ne avessero cominciato la presentazione per domani venerdì, il film è stato improvvisamente messo in quiescenza dalla ditta. Stando alle informazioni in nostro possesso, i dotti si sarebbero scatenati così. Dopo la proiezione al Festival, il film di Petrelli è stato sottoposto al vaglio della censura, il quale ha ritenuto inadeguato e indecente. Il film di Petrelli è stato rifiutato e non è stato possibile proiettarlo.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»* di Aviatrix Petrelli.

Il primo caso riguarda *«Adua e le compagne»</*